

## L'eredità dei figli di Dio

L'eredità è il patrimonio che si lascia in donazione o per passaggio di proprietà, dopo la morte di qualcuno.

Nel nostro parlare indica anche tutto ciò che si riceve in termini positivi o negativi legati al nome della famiglia .. quel tizio ha una cattiva eredità perché suo padre era un uomo terribile.. oppure quella persona ha ereditato il titolo di famiglia..

L'eredità ci fa pensare a un qualcosa che dura nel tempo, che passa di generazione in generazione, che lascia una traccia di noi.

Quando si riceve un'eredità, non può essere tolta salvo che non vi sia una causa legale che evidenzi un vizio nel passaggio dell'eredità. Gesù è la nostra garanzia, la nostra assicurazione rispetto al Male che vuole accusarci e farci credere che non possiamo essere eredità di Dio. Noi siamo per sempre il patrimonio di Cristo, guadagnato per Amore nella sua accoglienza di ciascuno di noi. Come sempre, per comprendere meglio la storia della salvezza, guardiamo agli Ebrei come punto di partenza di questa lunga storia d'Amore. Facendo una ricerca sulla parola "eredità" citata nella Bibbia, mi soffermo su alcuni versetti dell'Antico Testamento.

**Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, mio Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità». Es 34,9**

**«Al contrario essi sono il tuo popolo, la tua eredità, che tu hai fatto uscire dall'Egitto con grande potenza e con braccio teso. » Dt 9,29**

**«Ma quando avrete passato il Giordano e abiterete nel paese che il Signore vostro Dio vi dà in eredità ed egli vi avrà messo al sicuro da tutti i vostri nemici che vi circondano e abiterete tranquilli..»Dt12,10**

Quando "avrete passato il Giordano", cioè quando sarete diventati "popolo" dopo il passaggio di liberazione dalla terra di schiavitù. Questo popolo, pur essendo di dura cervice, pur con tutti i suoi limiti, è un costantemente perdonato. Il popolo ebreo, nella condizione d'imperfezione in cui si trova, è il principio simbolico dell'eredità donata a Cristo. Dico "principio" perché sappiamo che Lui è venuto per l'intera umanità e non solo per gli Ebrei. A questo popolo, immeritevole ma amato, scelto e perdonato, è dato in eredità da Dio il paese in cui stare tranquilli al riparo dai nemici. Inoltre per gli Ebrei

l'eredità spirituale è "La Legge" cioè "La Torah". In Deuteronomio 30,11-14 leggiamo: « **Perché questi precetti che Io ti comando oggi non sono una cosa straordinaria oltre le tue forze né sono cosa lontana da te; non è in cielo sì che tu debba dire: "Chi salirà per noi fino al cielo per prendercela e ce la farà ascoltare sì che possiamo porla in atto?". E neppure è al di là del mare sì che tu debba dire: "Chi passerà per noi al di là del mare per prendercela e ce la farà udire sì che noi possiamo metterla in atto?" Questa cosa ti è invece molto vicina; è nella tua bocca; è nel tuo cuore perché tu possa eseguirla** ».

L'eredità della Torah comporta l'adesione totale ai precetti e deve essere custodita sempre, vivendo così il rapporto con Dio. La Torah è racchiusa nel cuore di ogni Ebreo che l'ama, ritenendola la via migliore per giungere alla Sapienza di Dio. Essa è considerata eredità eterna, insegnata già da Abramo, e diventata essenziale con l'alleanza stipulata sul monte Sion. Inoltre questa eredità investe ogni aspetto della vita ebraica: spirituale, sociale, pratico ed eterno. Infatti, in **Proverbi 6,22** leggiamo: «**Nel tuo viaggiare essa ti guiderà**».

Il punto più alto dell'Esodo, passaggio verso la libertà spirituale ed esistenziale, fu proprio la consegna della Torah da cui nasce la redenzione (liberazione) per tutto il popolo ebraico. Inoltre lo studio della Legge era considerato più importante del servizio nel Tempio di Gerusalemme. Lo studio della Legge ha come scopo comprendere Dio, il suo modo di relazionarsi con l'uomo e con l'intero creato. Gli Ebrei considerano la Torah come Arca dell'Alleanza. In un libro di preghiere ebraiche c'è questa richiesta a Dio: « **Padre clemente, misericordioso, abbi pietà di noi e ispira nel nostro cuore intelligenza per capire, comprendere, ascoltare, imparare e insegnare, osservare, eseguire e mantenere tutte le parole dello studio della Torah con amore; illumina i nostri occhi con la Tua Torah, fai aderire i nostri cuori ai Tuoi precetti...** »

Ricordiamo che nella Torah ci sono 613 precetti visti come il centro dell'ebraismo. Comunque la Torah, questo è importante, non può essere vissuta concretamente da tutti nel suo insieme. Vi sono precetti che necessitano dell'esistenza del Tempio di Gerusalemme per essere rispettati. La tradizione dei maestri Rabbini dichiara che il Tempio di Gerusalemme sarà ricostruito solo dopo l'arrivo del Messia che stanno ancora aspettando. Gesù per gli Ebrei è un Profeta ma non il Messia. Altri precetti sono per gli uomini,

altri per le donne, altri solo per i membri della famiglia sacerdotale che si suppone discenda da Aronne, fratello di Mosè. La Torah non è tutta per tutti pur essendo il cuore dell'ebraismo.

Per noi la Parola, Verbo incarnato, è tutta per tutti!

Riassumendo quanto detto fin qui: per gli Ebrei, il popolo è l'eredità di Dio; la terra in cui abitare tranquilli è l'eredità concreta data al popolo, la Torah è l'eredità spirituale donata, che regola la vita in tutti i suoi aspetti.

Attraverso Gesù, nostra totale eredità, noi possiamo fare un bel balzo in avanti nel comprendere e accogliere quanto il Padre ha sempre pensato per tutti i suoi figli.

L'intero popolo di Dio è l'eredità che passa a Gesù: **«Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, ed io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi.» Gv 17,9-11**

Gesù qui parla agli Apostoli prima di vivere la Passione.

Apertamente dichiara ciò che da Lui passa a noi. Nei versetti seguenti continua con il dire: **«Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.**

**E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me.**

**Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo »Gv 19,20-24**

Noi siamo l'eredità che Gesù riceve da Dio e questa "donazione" non può essere cancellata perché non è sottoposta a nessun vizio di forma o contenuto: nessuno si può appellare per invalidarla. A Dio Padre è piaciuto così e Gesù ha realizzato questo progetto per noi in pienezza, realizzando Se Stesso come "il figlio dell'Uomo".

Gesù ci ha fatti suoi per Amore liberandoci da tutto ciò che poteva avere una pretesa sulla nostra vita e sull'intera umanità. Egli ha aperto gli inferi definitivamente e ci ha portati nell'eternità. La sua Gloria è condivisa con noi, da Dio passa a Gesù, da Gesù a noi. Gloria prima di tutto condivisa per poi essere contemplata. A che giova contemplarla? Perché comprendendola per mezzo dello Spirito, possiamo renderci davvero conto quanto regale e preziosa è la nostra vita, la nostra chiamata, il nostro essere comunità in Gesù!!! La Gloria stessa che scese sui pastori la notte in cui il Mistero di Dio si fece Uomo in mezzo a noi, aprendoci alla nostra nuova Vita come creature Nuove amate, volute, desiderate, accompagnate, attese dall'Eterno. Aggiungiamo allora un particolare in più: coloro che sono stati dati a Gesù, sono dati dal Padre perché suoi e il Padre li custodisce per mezzo e **richiesta** di Cristo perché siano "una cosa sola come il Padre con Gesù". Annuncio di custodia del popolo già dato a Mosè ma con Cristo allargato a tutti senza alcun limite. Noi siamo un sol Corpo con Gesù e tutto ciò che è di Gesù è nostro. Noi siamo coeredi di Cristo.

**«Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre!». Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. Rm 8,14-17**

Se soffriamo con Lui... ATTENZIONE : COSA HA SOFFERTO Gesù' lungo tutto il suo vivere sulla Terra? La persecuzione. Nessuna ricerca di dolori e patimenti per partecipare alla gloria di Dio. Lo affermiamo e ripetiamo all'infinito!

Nella Prima lettera di Pietro leggiamo:

**«Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la vostra salvezza, prossima a rivelarsi negli ultimi tempi. »1 Pt 1,3-5**

L'eredità non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Rimane integra e intatta, conservata in un luogo sicuro: i cieli cioè nella dimensione dello Spirito che va oltre il tempo, la materia, oltre il finito, oltre la morte.

L'eredità che noi siamo per volere di Dio, abita nei cieli, nella dimensione/Casa Paterna. In Dio l'Eterno, noi siamo per grazia Eterni, in quel "paese" pronto per noi da sempre, in assenza di male. Noi eredità di Dio donata a Gesù per essere Uno, siamo risorti in Cristo a vita nuova per sempre. Per Fede perché Dio non costringe, non obbliga. Gesù bussa alla porta del nostro cuore per aprirci al Regno di Dio e attende la nostra risposta. Sì, vogliamo essere custoditi, protetti, dalla Potenza di Dio: noi lo vogliamo!

**Autorizziamo Dio a custodirci, cioè a prendersi cura di noi; per fede lo crediamo e dichiariamo che il Padre, il Figlio e Lo Spirito Santo lo desiderano per noi, bramano questo per noi! Amen.**

La nostra eredità è una Vita che non si corrompe, che non va in putrefazione. Vita ricevuta da Dio non per meriti ma per la sua grazia. Nella mentalità ebraica fino a circa 200 anni prima di Gesù, si credeva che buoni e cattivi dopo la morte finissero in una grande caverna al centro della Terra, lo "sheol" cioè gli "inferi" e non inferno. Non si credeva alla sopravvivenza dell'anima: tutto finiva per gli uomini come per gli animali. L'eternità era considerata un tempo lontano ma non "oltre alla morte". Gesù è colui che ha aperto gli inferi cioè ha comunicato Vita prima, durante e dopo. Non c'è nulla che può contaminarla, deteriorarla o alterarla per l'Amore con cui è stata pensata e resa possibile: Vita Eterna senza confini, oltre ogni limite. Ogni cosa del mondo ha la sua fine ma il posto che Dio ha riservato a noi sua eredità, non terminerà mai. Quello che ci ha riservato nei "cieli" inizia da qui e ha rivelazione piena nello Spirito. Noi siamo la Preziosità di Dio, la sua "Segullà" e non c'è alcun motivo che può cambiare questo stato di cose. Noi siamo "giustificati" da Cristo, resi giusti, non c'è niente, nessuno, a nessun livello che può macchiare il nostro stato di figli. Niente, che noi non permettiamo, che può mettere ombra su questa figliolanza perché non sia piena nell'autorità di Gesù che è in noi.

Perfino quando un figlio pretende la sua eredità, la sua vita, e pretende di fare come vuole pensando di essere fuori dalla vista del Padre e lontano dalla sua Casa, lo stato di figlio nel cuore del Padre non cambia: il figlio resta figlio, eredità per l'eternità. Ricordate la Parabola del Padre misericordioso: è bastato uno sguardo, vedere il ritorno del figlio da lontano e tutto è tornato esattamente come se non fosse mai andato via. Per il suo ritorno perfino una

festa con l'anello al dito e nessuna parola di non amore o di scuse!

Lettera agli Efesini 2,4-7 è scritto: **«Ma Dio ricco di misericordia per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati. Con lui ci ha anche risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.**

La Parola dice che Dio ci ha fatti sedere nei cieli cioè nelle sue profondità, nel suo grembo, e questo non deve avvenire nel futuro, ma è già avvenuto per mezzo di Cristo. L'invito per ciascuno di noi, che siamo eredità di Gesù, è di consapevolizzare l'intimo significato di quest'affermazione: ciò che appartiene a Gesù, appartiene a noi. Lui è il capo e noi siamo le membra! In noi abita la stessa autorità del Nome di Gesù. Noi siamo stirpe regale, profetica, sacerdotale in virtù di Cristo e sediamo alla destra del Padre con e per Lui.

Nell'essere seduti in Dio, abbandonati con fiducia in Lui, recuperiamo totalmente la nostra identità e verità spirituale. Possiamo così consapevolizzare ogni beneficio già nostro, ereditato grazie all'offerta libera e totale di Gesù. Il beneficio di una vita incorruttibile in Dio senza macchia perché lavati dal perdono di Dio e dal Sangue dell'Agnello, il beneficio di una gioia che niente e nessuno potrà rubarci, il beneficio di essere figli di Re, autorevoli per il Nome di Gesù stampato come un sigillo nel cuore e sulla bocca. Il beneficio di vedere realizzate nella nostra vita tutte le promesse del Lieto Annuncio che è concreto: malattie guarite, ferite fasciate, benedizione contro ogni maledizione, provvidenza contro ogni povertà, ricchezza materiale e spirituale da condividere, liberazione contro ogni possessione malefica, purificazione dell'albero genealogico (asse ereditario) per il Sangue di Gesù. Il beneficio di sapere che abbiamo la possibilità di una vita in pienezza nella realizzazione della nostra vocazione. Il beneficio di essere liberi di scegliere sapendo a Chi apparteniamo, di poterci rialzare sempre oltre ogni fallimento. Il beneficio di portare nel nostro DNA spirituale il DNA di Gesù vero Dio e vero Uomo. Il beneficio di avere sempre a disposizione le armi dello Spirito e di avere addosso per sempre l'Abito Nuovo. Il beneficio di sapere di essere Uno in Cristo e di aver vinto la morte e la menzogna contro Dio e contro l'uomo. Il beneficio di sapere che abbiamo un posto per noi nel cuore di Dio, pronto da sempre e per sempre. Il beneficio di avere una famiglia in Cristo unita dallo Spirito Santo che ci separa costantemente dal

male. Il beneficio di sapere che “i Cieli” sono squarciati e non c’è nessuna separazione tra Dio e noi. Il beneficio di sapere che Gesù è il Signore della nostra vita, che è dalla nostra parte, che ci ascolta, che desidera stare con noi ORA!

**«Dio Creatore e Padre prima ha posto alla sua destra Cristo, al di sopra di ogni principato e autorità dove tutto ha sottomesso ai suoi piedi , quindi per mezzo di Gesù ci ha fatti sedere con Lui. » Ef 1,22**

La nostra vita è Vita Eterna, è già compiuto il progetto d’Amore di Cristo e sono già nostre la salvezza e l’eredità perché sappiamo bene che non è per le opere che siamo salvati ma per grazia di Dio, per Amore. **«accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché là dov’è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore. »Mt 6,20-21**

Troppo spesso ci è stato insegnato che la conversione consiste nel rinnegare la nostra condizione umana vivendo nell’attesa del paradiso. Menzogna! Gesù non ha rinnegato la sua umanità ma l’ha riempita di Spirito Santo. Gesù non parla di Paradiso come lo intendiamo noi. I cieli indicano Dio, il suo grembo, il suo Pensiero. Dio ci dice di fermarci e guardare con i suoi occhi dentro di noi e fuori di noi per scoprire di essere seduti “nei cieli” cioè nella realtà spirituale dove Dio è. Non c’è nulla da meritare per essere “immagine e somiglianza di Dio”. Ora noi stiamo già vivendo nella vittoria di Gesù sulla morte, nella sua resurrezione come figli di Dio Padre, immersi nella Vita Nuova con Gesù al centro. La nostra eterna realtà spirituale non è da guadagnare o da attendere: è da vivere in pienezza già da ora. L’Amore ha compiuto tutto per noi e noi possiamo compiere tutto per Amore, così come ci ha pienamente rivelato Gesù. Egli è la nostra possibilità perché guardando a Lui possiamo essere raggianti! Senza alcuna presunzione di sapere tutto di Dio e fiduciosi fra le sue braccia, ecco che l’eredità che noi siamo, rilascia abbondanti frutti per fede. Con la consapevolezza di essere eterni nella verità di Gesù, non possiamo avere paura della tempesta perché siamo certi e saldi nella roccia di Cristo. Guardando a Gesù, unica immagine di Dio, siamo invitati a spenderci per far dono di noi stessi così come Gesù si fa dono per noi. **«Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna.»Mt 19,29**

Noi trasmettiamo la nostra eredità a coloro che incontriamo, alla nostra famiglia. Noi facciamo la differenza per il nostro albero genealogico, non solo in termini di purificazione del passato ma anche in termini di “libertà” per coloro che arriveranno dopo di noi.

Signore facci entrare sempre di più nella tua Verità. Mandaci Signore a proclamarla ovunque, a raccontare le meraviglie del tuo Amore, sempre più consapevoli di essere eredità preziosa di Dio e di essere Eredi del suo Regno. Mandaci Signore a dichiarare che è sempre l'ora opportuna per lasciarci plasmare dal tuo Amore, che la Porta per chiunque è sempre aperta di Gloria in Gloria.

Buona Vita! Buona vita a tutti!

*Rosalba Franchi*